

ECONOMIE

Il fisco secondo Meloni: togliere ai poveri e dare ai ricchi

27-03-2024 - di: Rocco Artifoni



«Abbiamo fatto un primo passo per venire incontro alle fasce medio basse, ma ora dobbiamo occuparci del ceto medio. Dopo aver ridotto l'Irpef al ceto medio-basso dobbiamo pensare a quelli con un imponibile oltre 50 mila euro». Così si è espresso recentemente il viceministro dell'Economia Maurizio Leo a proposito della riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF).

Dai dati più recenti disponibili delle dichiarazioni dei redditi (2022) si rileva che i contribuenti italiani sono 41.497.318 con un reddito complessivo di 912.363.572.464 euro. Ne consegue che il reddito medio è di 21.986 euro.

La riforma fiscale del governo Meloni, entrata in vigore nel 2024, prevede la diminuzione di 2 punti in percentuale dell'aliquota del secondo scaglione IRPEF (dai 15 mila ai 28 mila euro), che è stato unificato al primo (fino a 15 mila euro di reddito). Questa modifica fiscale comporta che: chi ha un reddito inferiore ai 15 mila euro non ha riduzioni d'imposta; chi ha un reddito tra 15 mila e 28 mila euro ha uno sconto fiscale che aumenta (da zero a 260 euro) più il reddito cresce; oltre i 28 mila di reddito si ha una riduzione di 260 euro (con alcune eccezioni tra 50 mila e 240 mila euro); oltre 240 mila euro lo sconto è ancora di 260 euro. Chi dispone del reddito medio (circa 22 mila euro) avrà uno sconto fiscale di 140 euro.

Sostenere che questa riforma sia stata realizzata "per venire incontro alle fasce medio basse" è palesemente in contrasto con i numeri reali, perché la riduzione d'imposta va a favore soprattutto di chi sta sopra il reddito medio, mentre per i redditi più bassi lo sconto è minimo o addirittura inesistente.

Considerati questi numeri, di conseguenza ci si potrebbe aspettare che la prossima riforma prendesse seriamente in considerazione i redditi inferiori alla media e in particolare quelli al di sotto dei 15mila euro, che nulla hanno ricevuto. E invece il viceministro Leo vorrebbe diminuire l'aliquota dello scaglione più elevato, per i redditi al di sopra di 50 mila euro.

È il caso di ricordare che la precedente riforma fiscale, attuata due anni fa dal governo Draghi, è stata analoga a quella del governo Meloni (cioè riduzione di 2 punti dell'aliquota del secondo scaglione IRPEF), ma lo sconto massimo è stato di 920 euro, proprio per chi ha un reddito di 50 mila euro.

A proposito: i contribuenti al di sopra i 50mila euro di reddito in Italia sono 2.518.983, il 6% del totale. Pertanto risulta difficile comprendere perché il governo si preoccupi di diminuire ulteriormente le imposte al 6% dei contribuenti più ricchi, sostenendo incredibilmente che si tratti del "ceto medio". Con l'aggravante di non voler intervenire sui redditi più bassi.

La Costituzione stabilisce che la solidarietà è un dovere inderogabile (art. 2), ma le ultime riforme fiscali attuano di fatto una solidarietà alla rovescia: un aiuto ai più ricchi e poco o nulla ai più poveri. Così facendo sicuramente non si rimuovono gli ostacoli che impediscono l'uguaglianza dei cittadini (art. 3) e non stupisce che negli ultimi anni in Italia la povertà sia aumentata.

Come scriveva Prem Rawat «democrazia è pochi al servizio dei tanti e non tanti al servizio di pochi».



Questo sito è completamente autofinanziato
Se lo trovi interessante aiutaci a migliorarlo
Anche un solo euro per noi significa molto

TAGGED FISCO IMPOSTE REDDITO

RELATED POSTS



La Via Maestra: punti fermi per un'alternativa culturale e politica
19/02/2024



Un nuovo favore agli evasori: il concordato preventivo
30/01/2024



Controfinanziaria 2024 - 84 proposte per cambiare l'Italia
04/12/2023

Gli autori

ROCCO ARTIFONI

Rocco Artifoni è presidente nazionale dell'Associazione per la riduzione del debito pubblico (ARDeP), referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53, responsabile comunicazione del Coordinamento provinciale di Bergamo di Libera e del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione.

Guarda gli altri post di: Rocco Artifoni

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO *

NOME *

EMAIL *

SITO WEB

INVIA COMMENTO

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



CF Volere la luna: 97832880013

I PIÙ LETTI DEL MESE



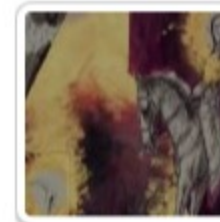
«E mi no firmo»: quando Basaglia disse di no
12/03/2024



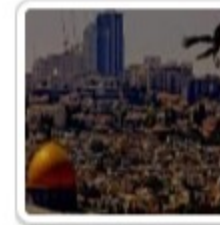
Paolo Mieli e il razzismo democratico dell'Occidente
07/03/2024



Quella pericolosa deriva verso la Terza guerra mondiale
05/03/2024



Perché il fascismo sta crescendo? Come possiamo fermarlo?
08/03/2024



Israele e Palestina: con la lingua dell'altro
14/03/2024

I PIÙ RECENTI



Il fisco secondo Meloni: togliere ai poveri e dare ai ricchi
27/03/2024



La scuola senza insegnanti e un ministro incapace
27/03/2024



Argentina. Come disarticolare lo Stato in soli tre mesi
27/03/2024



Dopo l'attentato di Mosca: per non diventare "bestie con le zanne di uranio"
26/03/2024



I fascisti a volte ritornano, anzi non se ne sono mai andati: il caso di Guido Paglia
26/03/2024

Questo sito è completamente autofinanziato
Se lo trovi interessante aiutaci a migliorarlo
Anche un solo euro per noi significa molto

